



Cultura, arte,
moda e artigianato...



● ● ● sono alcune delle molteplici declinazioni di un unico grande mito: quello di Firenze e della Toscana. Per coloro (e tra questi senz'altro gli artigiani d'orgoglio) che vivono e operano nelle nostre città, come nel contado, ricercare l'«eccellenza» nel dare forma alle opere del loro ingegno è una ragione di vita e, se le circostanze lo richiedono, sono pronti ad innovarsi, senza avere il timore di perdere il legame con la tradizione e la loro forte identità.

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, in continuità con l'antica Cassa di Risparmio, è impegnata a sostenere e promuovere «la qualità della vita e lo sviluppo civile ed economico del territorio, contribuendo alla rivalutazione dell'identità fiorentina e più in generale delle comunità del centro Italia». Per raggiungere questo obiettivo, l'Ente, grazie alla sua struttura operativa, e di concerto alle istituzioni presenti sul territorio, realizza iniziative quali la mostra «Rinascimento in Valdarno» (in programma dal 10 Maggio al 25 Novembre 2007) e l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte.

Culture, art, fashion and craftsmanship are some of the many facets of a great and unique legend: that of Florence and Tuscany. For those (including, naturally, our prized craftsmen) who live and operate in our cities and countryside, the pursuit of excellence in creating inspired works is a constant in their lives and, when circumstances so require, they are ready to keep pace with the times, without fear of losing their ties with tradition and their identity.

The Ente Cassa di Risparmio di Firenze, continuing in the footsteps of the old Cassa di Risparmio, is committed to upholding and promoting “the quality of life and the civil and economic development of the territory, by contributing to the revaluation of Florentine identity and, more in general, of the communities of central Italy”. To achieve this objective, the Ente Cassa di Risparmio, thanks to its operating structure and in concert with territorial institutions, realizes events such as the “Rinascimento in Valdarno” (Renaissance in the Valdarno) exhibition, (to be held from 10 May to 25 November 2007) and the “Osservatorio dei Mestieri d'Arte” (Arts and Crafts Observatory).

Rinascimento in Valdarno

Una mostra per cinque maestri

dal 10 maggio al 25 novembre 2007

Giotto, Beato Angelico, Masaccio, Andrea della Robbia, Domenico Ghirlandaio, i cinque maestri provenienti dai più prestigiosi musei fiorentini si esaltano nel confronto con le splendide opere conservate all'interno delle collezioni permanenti dei piccoli musei del Valdarno a dimostrazione della continuità tra città e territorio, e del concetto di "museo diffuso".

La nuova iniziativa dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con il contributo della Regione Toscana, è inserita all'interno del progetto **Piccoli Grandi Musei**, come una straordinaria occasione di valorizzazione che per il terzo anno consecutivo vede impegnate le piccole realtà museali toscane, più piccole e dislocate, ma non per questo meno importanti e degne di nota.

(www.piccoligrandimusei.it)

I Musei di Arte Sacra

di Vallombrosa, Cascia, Figline, San Giovanni Valdarno e Montevarchi ospitano prestigiose opere provenienti dai più grandi musei fiorentini, custodite agli Uffizi, nel Museo Nazionale del Bargello, nel Museo di San Marco, nel Museo diocesano di Santo Stefano al Ponte e nella Basilica di Santa Trinita.

La mostra ha permesso di effettuare interventi di tipo strutturale sui musei coinvolti, mediante risanamenti murari, interventi di restauro, di rivestimenti delle vetrine, e di rimessa a norma degli impianti di sicurezza, elettrici e di illuminazione, oltre ad un nuovo progetto di cartellonistica.

Card Rinascimento in Valdarno

valida per l'ingresso alle sedi della mostra e ad altri musei del Valdarno e per degustazioni gratuite in fattorie

Pullman Gratuiti

tutte le domeniche partenza ore 9.00 da Firenze, prenotazione obbligatoria tel. 055 941265

ORARIO MOSTRA

dal giovedì alla domenica
10-13 e 15-19

Visite guidate gratuite
il sabato e la domenica
info: 055 941265

www.rinascimentovaldarno.it



Renaissance in Valdarno

An exhibition for five masters

from 10 May to 25 November 2007

Giotto, Fra Angelico, Masaccio, Andrea della Robbia, Domenico Ghirlandaio; the works of five masters are preserved in the permanent collections of local Valdarno museums. They can be admired and compared with masterpieces from Florence's most prestigious museums, thus demonstrating the continuity between city and territory and the "widespread museum" concept.

This latest initiative of the Ente Cassa di Risparmio di Firenze, with the contribution of the Regione Toscana, is part of the Piccoli Grandi Musei project, and offers an extraordinary opportunity for valorisation. For the third successive year, it relies on the participation of some of Tuscany's smaller and lesser known museums scattered around the countryside, which are no less important or worthy of note.

The Sacred Art Museums of Vallombrosa, Cascia, Figline, San Giovanni Valdarno and Montevarchi play host to prestigious works from Florence's greatest museums, preserved in the Uffizi Gallery, the Bargello National Museum, San Marco Museum, the Diocesan Museum of Santo Stefano al Ponte and the Basilica of Santa Trinita.

The exhibition has made it possible carry out structural work on the museums involved, including the reconstruction of walls, restoration work, lining of show-cases and the implementation of safety, electrical and lighting regulations, as well as a new sign-board project.

L'INTERVISTA

FERRUCCIO FERRAGAMO

TRADIZIONE E CULTURA

DI DUCCIO MANNUCCI



*Li ruscelletti che d'i verdi colli
del Casentin discendon giuso in Arno,
facendo i loro canali freddi e molli,
sempre mi stanno innanzi, e non indarno,
ché l'immagine lor vie più m'asciuga
che 'l male ond'io nel volto mi discarno.*

(64 – 69, XXX, Inferno,
Divina Commedia, Dante)

Signor Ferragamo, lei pensa che la Toscana, con le sue antiche culture, la forte difesa e valorizzazione delle sue identità locali, e al tempo stesso la presenza, talvolta anche significativa, in settori di punta della ricerca e dell'innovazione tecnologica, possa proporsi come un modello di sviluppo, che usando un neologismo potremmo definire 'glocal'?

«Penso che sia basilare tenere sempre presente le nostre antiche culture, ma nello stesso tempo dobbiamo essere aperti al moderno (purché bello!) e investire in settori innovativi, come del resto hanno fatto i nostri avi: adesso ci sembrano cose passate, ma allora erano novità. Credo che sia necessario evitare di arroccarsi su posizioni statiche, cercando un punto di incontro con il nuovo. Penso che sia nostro dovere mantenere il know how artigianale, che ancora resiste alla competizione. Vedo con i miei occhi molti sprechi di risorse, e trovo che invece dovrebbero essere destinate a trasmettere, ad ogni costo, questo know how ai giovani».

Lei ritiene che per rivitalizzare in maniera effettiva e duratura l'artigianato, nelle sue diverse declinazioni, potrebbe essere opportuno ricorrere ad un uso sapiente di nuove tecniche e strumenti di comunicazione?

«Assolutamente sì, la comunicazione è uno strumento importante. Ci sono ad esempio nel Valdarno dei posti bellissimi, ma sconosciuti persino a persone che come me hanno una casa nella zona da anni, luoghi che a volte scopro per caso. Si tratta di luoghi che spesso hanno un proprio importante ed esclusivo artigianato, su cui andrebbe fatto un lavoro di promozione per farlo conoscere al maggior numero possibile di persone».

A suo avviso, iniziative come la mostra 'Rinascimento in Valdarno' oltre che far conoscere ad un più vasto pubblico, ed in particolare ai giovani, i tanti tesori e manufatti d'arte che la valle superiore dell'Arno custodisce, possono contribuire a diffondere una cultura moderna dell'artigianato, libera da vecchi cliché e proiettata verso il futuro?

«Certamente. Ritengo che sia una mostra molto interessante dal punto di vista culturale e che sia stato fatto proprio ciò che dicevo prima, cioè un grosso lavoro di comunicazione "fuori casa", coinvolgendo nel progetto moltissimi Comuni, Consorzi, Comunità, Enti e Istituzioni scientifiche e non. Inoltre è stata fatta una promozione a livello enogastronomico e commerciale, e certo tutto questo porterà interesse e risultati».

Nei primi anni novanta, ha acquistato un'importante tenuta nel territorio del Valdarno: 'Il Borro'. Quali canoni sono stati seguiti nel recupero degli ambienti destinati all'accoglienza turistica e secondo quali modalità sono state attuate le attività di valorizzazione del territorio?

«Abbiamo senz'altro avuto un vantaggio iniziale, Il Borro non era mai stato sciupato da restauri sbagliati o semplicemente brutti. Abbiamo quindi cercato di restaurare tutto il complesso, dal Borgo alla vecchia villa, alle case coloniche, riportando tutto allo stato originario; di qui ad esempio la decisione di interrare il sistema elettrico e di usare il vecchio lastricato per le strade. Infine, abbiamo usato maestranze al 99 per cento locali, che hanno lavorato con sapienza e passione, dando risultati davvero splendidi».

Ferruccio Ferragamo

Maggiore dei figli maschi di Salvatore e Wanda Ferragamo, ha maturato la sua esperienza professionale nell'azienda di famiglia, occupandosi dal 1963 della produzione e della gestione dei negozi, per poi entrare nel settore finanziario e amministrativo, diventando, nel 1970, direttore generale. Dal 1984 al 2006 è stato amministratore delegato della Salvatore Ferragamo Italia Spa, di cui è attualmente presidente.



Il Borro

La tenuta, che è dominata dal medievale paese del Borro, dal 1993, è di proprietà di Ferruccio Ferragamo. In passato, è appartenuta alla famiglia Pazzi e, in tempi più recenti, al duca Amedeo D'Aosta. La proprietà è attraversata dalla "Strada dei Sette Ponti" di cui uno è stato dipinto da Leonardo da Vinci sullo sfondo della Gioconda. Il Borro si caratterizza per la produzione di vino e olio, per le raffinate strutture ricettive (Villa Il Borro, le case coloniche, l'osteria) e per offrire ai visitatori l'opportunità di cogliere da sapienti maestri, che qui ancora hanno 'bottega', antichi segreti dell'artigianato artistico toscano.
Info: www.ilborro.it

Il Borro

The estate is dominated by the medieval village of Borro. Since 1993 it has been the property of Ferruccio Ferragamo. In the past it belonged to the Pazzi family and, in more recent times, to Duke Amedeo D'Aosta. The property is intersected by the "Road of the Seven Bridges", one of which was painted by Leonardo da Vinci as the background to his Monna Lisa. Il Borro is well-known for its wine and oil, the elegant accommodation it provides at Villa Il Borro, the farm-houses and the inn and for offering guests the opportunity to learn the old secrets of Tuscan craftsmanship from skilled masters who still have their workshops here.

Info: www.ilborro.it

Ferruccio Ferragamo

The eldest son of Salvatore and Wanda Ferragamo, he acquired his professional experience in the family business, where, in 1963 he began to deal with production and shop management. He later entered the finance and administration sector and in 1970 became general manager. From 1984 to 2006 he was managing director of Salvatore Ferragamo Italia Spa, of which he is currently Chairman.



Percorsi in Valdarno

di Maria Pilar Lebole e Benedetta Zini

Le gualchiere di **Remole**, segnano l'inizio del nostro itinerario che parte da sud di Firenze per raggiungere il cuore del valdarno aretino. Passando per **Pontassieve**, dove segnaliamo la presenza di piccole aziende a conduzione familiare che producono pelletteria in conto terzi, giungiamo alla fattoria Lavacchio, che oltre alla vendita diretta dei prodotti vitivinicoli e olivicoli, e alla proposta di interessanti corsi di cucina e terracotta, produce una farina biologica del tutto speciale, esattamente come quella che si produceva duecento anni fa. Proseguiamo per **Tosi** e **Vallombrosa**, per la cosiddetta "Via dei Legni", famosa per la produzione di legname che ha da sempre affiancato l'agricoltura e ha permesso produzioni artigianali locali presenti fin dall'ottocento come quella delle sedie impagliate in località Taborra. Un'incisione su una pietra posta all'interno dei locali di un antico frantoio a **Reggello** data la produzione di olio extravergine d'oliva fin dal 1426. Dalla patria indiscussa dell'olio toscano, attraversiamo **Cascia** e **Vaggio** e giungiamo ad **Incisa Valdarno**. Una breve sosta presso la rocca antica meta di viandanti, mercanti e pellegrini, e procediamo verso **San Giovanni** che vanta ancora una vasta

produzione di oggetti in vetro e calzature, pelletteria, abbigliamento e tessuti. Nel centro del paese si consiglia una sosta in osteria per gustare i piatti tipici valdarnesi come la pasta fatta in casa e carne esclusivamente di razza chianina, come il tipico "Stufato alla Sangiovese" e i fagioli zolfini.

*Racconta una leggenda che una donna,
per onorare meglio la Madonna
fece un piatto forte e assai drogato
che battezzò col nome di Stufato (...)*

Se la gita si compie durante il periodo natalizio, si può avere l'occasione di assaggiare la "Fantoccia", un grande biscotto a forma di befana originario della zona tra Incisa e Levane, prodotto anche a San Giovanni durante l'Epifania.

Da San Giovanni, verso **San Giustino Valdarno**, proseguiamo per "Il Borro", un borgo medievale che offre al visitatore un'interessante passeggiata o soggiorno in un suggestivo ambiente familiare, per poi fermarsi a **Laterina**, in cui si producono mattoni e laterizi con una particolare tecnica di cot-



LE BALZE

(...) Le balze, quei fenomeni di erosione ai piedi della dorsale del Pratomagno, disegnati da una particolare struttura morfologica fatta di calanchi e canaloni, affascinanti per il contrasto tra la spigolosità della roccia e le tonalità calde della materia che assume nei mesi estivi al tramonto inconfondibili gradazioni rosso-arancio, proprie di questa terra.



tura a carbone nei forni Hoffmann, a tunnel a funzionamento continuo, in cui la zona di combustione si sposta orizzontalmente mentre la carica del materiale rimane ferma. Questo metodo, molto costoso per l'impegno continuo della manodopera, ci affascina così come vedere gli immensi ambienti della fornace e le distese di laterizi a essiccare. Da Laterina la strada si immette nella via Vecchia Aretina dalla Setteponti, e incontra il paese di **Castiglion Fibocchi**, antico borgo arroccato la cui cinta muraria è ancora in ottimo stato di conservazione e mantiene inalterato il fascino di un tempo. Poco oltre, lungo la Setteponti la riserva naturale di Ponte a Buriano e Penna, è un'altra area protetta del territorio valdarnese ricca di splendidi olmi campestri in cui possiamo ammirare il **Ponte a Buriano** di leonardiana memoria.

An itinerary aimed at discovering the artistic craftsmanship of Florence and Arezzo, along the Valdarno "ravines; the "timber" road, which leads to the furniture-producing village of Tosi, glassware at San Giovanni Valdarno, hand-made terracotta bricks at Laterina and many curiosities produced in the area in the food and drink line: San Giovanni-style stewed meat or excellent "zolfini" beans, all help us to understand the origins, style and activities of the Tuscan countryside.

Eventi in Valdarno

MAGGIO

29 marzo/7 ottobre, *Il Edizione del festival di musica classica città di San Giovanni Valdarno*, concerti a cura dell'Accademia Musicale Valdarnese nella chiesa di San Lorenzo e nella Pieve di San Giovanni Battista

GIUGNO

2 Figline Valdarno, *Festa della Repubblica*, concerto con spettacolo pirotecnico
2 San Giovanni Valdarno, Basilica di Santa Maria delle Grazie, concerto di *Alia Monodia* (Svizzera), direttore Giovanni Conti
3 Reggello, Abbazia di Vallombrosa, concerto di *Viri Galilaei* (Italia), direttore Enzo Ventroni
9 Collegiata di San Lorenzo (Montevarchi), concerto dell'*Orchestra Miami Youth Symphony*, orchestra composta da 65 elementi
21/22/23 San Giovanni Valdarno, *Europlà*, XII edizione festival internazionale del teatro comico, di strada e di figura
notte del 23 fino all'alba del 24 giugno San Giovanni Valdarno, *Notte bianca*, arte, musica, teatro, cinema, aperture straordinarie, visite guidate, spettacolo pirotecnico, degustazioni prodotti tipici
22 e 29 Figline Valdarno, *Figline in musica*, concerti di musica pop, jazz, soul
30 Pieve di Cascia (Reggello), *Concerto del "Royal Holloway Choir" di Londra*
30 Vallombrosa (Reggello), *Tolkien a Vallombrosa - Albero e Foglia*, convegni, mostre, fierucola e concerti
30 Stadio comunale di Montevarchi, *Concerto dei Modena City Ramblers giugno*
giugno San Giovanni Valdarno, *Giugno Sport e Giugno Sangiovese*, attività



sportive e spettacoli

LUGLIO

1 Vallombrosa (Reggello), *Tolkien a Vallombrosa - Albero e Foglia*, convegni, mostre, fierucola e concerti
2/4/6/9/11 e 13 Chiostro di Cennano a Montevarchi, concerti di musica classica
6/20/27 Figline Valdarno, *Figline in musica*
12 Vallombrosa (Reggello), *Festa di San Giovanni Gualberto, Patrono dei Forestali d'Italia*
13 Pieve di Gaville (Figline), *Figline in musica*, concerti di musica classica
14 Montevarchi, Collegiata di San Lorenzo Etheria (Italia) voce solista Barbara Zanicelli direttore Bruna Caruso
21/28 Abbazia di Vallombrosa (Reggello), *Concerti d'organo e Canto Gregoriano*
25 Reggello, *Concerto dell' "Orchestre Symphonique del jeunes de Strasbourg"*
29 luglio - 19 agosto Vallombrosa, *Mostra del Mobile e Artigianato del Legno*
luglio Comuni del Valdarno, *Valdarno Jazz*, rassegna jazz
luglio/agosto Comuni del Valdarno, *Orientoccidente 2007*, culture e musiche migranti

AGOSTO

luglio/agosto, comuni del Valdarno, *Orientoccidente 2007*, culture e musiche migranti, evento realizzato in collaborazione tra i comuni del Valdarno
4/11/18/ 25 Abbazia di Vallombrosa (Reggello), *Concerti d'organo*
10 Figline Valdarno, Chiesa di S. Maria a Ponterosso, *Figline in musica*, concerti di musica classica
12 Pieve di Cascia (Reggello), *Concerto di Ferragosto*
15 Piazza di Moncioni (Montevarchi), *Concerto di musica classica*
22 Pieve di Cascia (Reggello), *Concerto per violino e pianoforte del "San Felice Contempo Ensemble"*
25 Pieve di Cascia (Reggello), *Concerto del Coro del concorso polifonico internazionale "G. D'Arezzo"*



SETTEMBRE

8 Figline Valdarno, Collegiata di Santa Maria Assunta *Hildegard von Bingen* (1098-1179) O Orzchis Ecclesia Ensemble San Felice (Italia) voce solista Barbara Zanicelli direttore Federico Bardazzi
9 Reggello, Chiesa di San Pietro a Cascia, concerto di *Viri Galilaei* (Italia), direttore Enzo Ventroni
9 Reggello, *I Borghi perduti*, escursione nelle Balze seguendo le testimonianze legate alla presenza umana nel territorio
29/30 Reggello, *Sui sentieri dei Carbonai*, escursione con pernottamento nella Foresta di Sant'Antonio sulle tracce della storia e tradizioni rurali del Pratomagno

Eventi Montevarchi:
Urp Montevarchi 055.9108247-8-9

Eventi Sangiovesi:
Ufficio Informazioni Turistiche - Pro Loco San Giovanni Valdarno 055.943748
Festival Musicali 055.9126281

Eventi Reggello, Cascia, Vallombrosa e Saltino
Comune di Reggello 055.8669229 (Responsabile Ufficio Cultura Dott.ssa Sonia Elisi)
Ufficio Informazioni Turistiche (Reggello) 055.8669368 (aperto da metà giugno a metà settembre)
Ufficio Informazioni Turistiche (Saltino) 055.862003 (aperto da metà giugno a metà settembre)
www.comune.reggello.fi.it

Eventi Figline Valdarno
Pro Loco Figline 055.951569
Urp Figline 055.91251

Iniziativa promossa e prodotta da



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

Speciale Valdarno
Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto Osservatorio dei Mestieri d'Arte

da un'idea di
Giampiero Maracchi

Supervisione
Marcella Antonini, Ugo Bargagli Stoffi

Progettazione e coordinamento editoriale
Maria Pilar Lebole, Duccio Mannucci

Redazione
Maria Pilar Lebole, Duccio Mannucci, Benedetta Zini

Progetto grafico
RovaiWeber design

Referenze fotografiche
Archivio Ferragamo, Maria Pilar Lebole, George Tatge

Si ringrazia
CSC Sigma, Firenze